

### 1. Da Capo d'Otranto alla foce del Fortore.

Un esame particolareggiato delle condizioni del popolamento della Costa Occidentale Adriatica, e dei rapporti fra quelle condizioni e le circostanze geografiche dall'età preistorica ai giorni nostri, accrescerebbe di troppo la mole di questo studio, nel quale la questione dalmata deve risaltare come una figura « in fuoco » entro la fotografia di un paesaggio appena accennato. Dobbiamo perciò restringere l'esame, per tale zona occidentale, ai fenomeni più appariscenti; vale a dire a quanto basti per lumeggiare la continuità di rapporti vitali, intercorrenti fra le condizioni geografiche ed alcuni aspetti importanti dell'esistenza umana sociale.

Una prima àrea, che non corrisponde ad alcuna divisione storica ed amministrativa, ma che può essere abbastanza nettamente delimitata per il nostro scopo, è quella compresa sulla costa fra Capo d'Otranto e la foce del Fortore e all'interno, ad Est della linea: Strada Otranto - Maglie, strada Maglie-Lecce-Salice, confini dell'attuale provincia di Brindisi fino ai pressi di Grottaglie, limite occidentale delle Murge e confine Nord della Puglia (1).

---

(1) Mi è parso preferibile assegnare a quest'area, come limite interno meridionale, una linea divisoria diversa dalla ruga calcarea che attraversa la Penisola Salentina nel senso della sua lunghezza, e precisamente la linea di località donde più di frequente nel tratto Otranto-Maglie-Salice, strade secondarie si partono dalla provinciale per raggiungere il bacino dello Ionio. Motivo della preferenza è l'evidente divario di gravitazione antropica fra i due bacini: l'Adriatico e l'Ionio.